

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI MAGNA GRÆCIA DI CATANZARO
SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

Regolamento Didattico
CdS in Scienze della Formazione primaria

Sommario

- Art. 1- Descrizione del Corso di Studio
- Art. 2 - Accesso al Corso di Laurea
- Art. 3 - Profilo e sbocchi Professionali
- Art. 4 - Ammissione di studenti in possesso di titolo conseguito all'estero
- Art. 5 - Obblighi Formativi
- Art. 6 - Descrizione del Percorso formativo
- Art. 7 - Obiettivi formativi specifici del Corso
- Art. 8 - Crediti formativi universitari (CFU)
- Art. 9 - Ordinamento didattico e Piano di studio
- Art. 10 - Propedeuticità
- Art. 11 - Piano di studio individuale
- Art. 12 - Tirocinio
- Art. 13 - Obblighi di frequenza
- Art. 14 - Tipologia esami e verifiche di profitto
- Art. 15 - Prova finale
- Art. 16 - Riconoscimento studi
- Art. 17 -Organi
- Art. 18 - Valutazione efficacia/efficienza
- Art. 19 - Portale
- Art. 20 - Norme Transitorie e finali

Art.1 - Descrizione del Corso di Studio

Il Corso di Laurea Interateneo (Università di Catanzaro e Università della Calabria) in Scienze della Formazione Primaria è un corso a ciclo unico di durata quinquennale ad accesso programmato finalizzato alla formazione culturale e professionale degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria. Il titolo conseguito è abilitante all'insegnamento in entrambi gli segmenti di scuola, pertanto, senza distinzione tra indirizzi per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, (classe LM 85 bis – Scienze della Formazione Primaria).

Il Corso di Studi fornisce le conoscenze teoriche e le competenze necessarie per lo svolgimento delle attività educative e didattiche rivolte ad alunni di età compresa tra i 3 e gli 11 anni di età e, nel promuovere una formazione teorico-pratica funzionale al profilo professionale proprio del docente della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, mira a sviluppare le competenze socio-psico-pedagogiche, didattiche, disciplinari, gestionali e deontologiche, necessarie per la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi nonché per la valutazione dei risultati in relazione alla specificità di ciascun alunno.

Il CdS, inoltre, riserva una speciale attenzione alle istanze formative della realtà scolastica regionale con la quale i futuri docenti hanno modo di confrontarsi anche nell'ambito del Tirocinio che viene svolto presso le numerose istituzioni scolastiche accreditate della Regione, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria.

Il percorso di studio prevede lo sviluppo della professionalità dei futuri docenti attraverso un articolato curriculum che, nel raccordarsi con i percorsi formativi propri della Scuole dell'Infanzia e della Scuola Primaria descritti nelle Indicazioni Nazionali, coniuga le attività formative teoriche con quelle laboratoriali e con le attività di Tirocinio diretto e indiretto. Esso, inoltre, nel riservare particolare attenzione alla formazione di docenti polivalenti in grado di operare in ottica inclusiva, mira a fornire le competenze necessarie per individuare e gestire le differenze presenti nelle classi della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria in una prospettiva di inclusione e di valorizzazione delle peculiarità e dunque unicità di ogni alunno/a.

Una parte delle attività didattiche viene erogata mediante l'utilizzo dei più recenti supporti tecnologici, quali lavagne interattive multimediali (LIM) e piattaforme multimediali, rivolgendo attenzione specifica agli aspetti motivazionali e cognitivi che caratterizzano i processi di apprendimento e quelli affettivi.

Gli sbocchi professionali del Corso di studio includono, oltre al ruolo di docente abilitato per l'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria, una serie di figure di operatori della formazione presso istituzioni e agenzie educative parascolastiche ed extrascolastiche che si rivolgono ai bambini e ai preadolescenti (idonee ad erogare, per esempio, attività integrative, attività di prevenzione e recupero della dispersione scolastica, animazione culturale in centri di apprendimento ludico informale etc.). Con l'integrazione di un corso di specializzazione annuale, i laureati in Scienze della Formazione Primaria hanno accesso all'insegnamento nel Sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni. Tramite la frequenza dei percorsi di specializzazione per il sostegno didattico agli alunni con bisogni educativi speciali, di durata annuale, i laureati in Scienze della Formazione Primaria possono accedere al sistema scolastico come insegnanti specializzati per il sostegno per la scuola dell'infanzia o per la scuola primaria (con distinzione dei due percorsi).

Art. 2 - Accesso al Corso di Laurea

Per essere ammessi al Corso di Laurea a ciclo unico di durata quinquennale in Scienze della Formazione Primaria, secondo le disposizioni previste dal D.M. 10 settembre 2010, n. 249, in deroga a quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del D.M. 270/2004, occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo.

Il Corso è a programmazione nazionale degli accessi, ai sensi dell'art. 1 comma 1, lettera a della Legge 264/1999 e l'ammissione è disciplinata annualmente da decreti emanati dal Ministero dell'Università e della Ricerca, che definiscono in relazione alla prova: le modalità e le conoscenze disciplinari indispensabili per il conseguimento degli obiettivi formativi qualificanti del corso di laurea magistrale; il numero dei posti disponibili a livello nazionale riservati ai candidati dei paesi UE e non UE residenti in Italia e ai candidati dei paesi non UE residenti all'estero.

I contenuti della prova di ammissione riguardano: competenza linguistica e ragionamento logico; cultura letteraria, storico-sociale e geografica; cultura matematico- scientifica.

Il bando di ammissione, emanato annualmente dall'Ateneo, contiene tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento della prova di accesso e per il perfezionamento delle procedure per l'immatricolazione.

Il diritto all'immatricolazione viene maturato dalle candidate e dai candidati, in funzione dei posti disponibili e sulla base del posizionamento conseguito nella graduatoria, stilata in ordine decrescente di punteggio, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento.

In base all'esito del concorso di ammissione saranno, eventualmente, attribuiti obblighi formativi aggiuntivi relativi a specifiche aree disciplinari (OFA). Gli obblighi formativi dovranno essere colmati nel primo anno di corso.

Art. 3 - Profilo e sbocchi Professionali

La Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria fornisce gli strumenti necessari allo svolgimento delle mansioni pertinenti alla funzione docente nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia, anche in un'ottica di continuità tra i due segmenti scolastici; un insegnante, dunque, in grado di progettare e gestire i processi formativi specificati dalle *Indicazioni nazionali*. Il Corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

Il Corso di Laurea è preordinato alla formazione culturale e professionale degli insegnanti della scuola dell'Infanzia (Codice ISTAT CP2011 2.6.4.2.0 – Professori di scuola pre- primaria) e della Scuola Primaria (2.6.4.1.0 – Professori di scuola primaria), in relazione alle norme del relativo stato giuridico.

Il Corso di Laurea a ciclo unico di durata quinquennale in Scienze della Formazione Primaria intende favorire lo sviluppo di insegnanti polivalenti, che sappiano integrare la creatività, la flessibilità e l'attenzione a motivare alla conoscenza, tipiche della scuola dell'infanzia, con la sicurezza disciplinare che caratterizza la scuola

Art.4 - Ammissione di studenti in possesso di titolo conseguito all'estero

Secondo le disposizioni previste dal D.M. 10 settembre 2010, n. 249, possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria quanti siano in possesso di titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente a un diploma di scuola secondaria di secondo grado. Il titolo di scuola secondaria superiore estera deve essere conseguito dopo un ciclo complessivo di scolarità di almeno 12 anni. Il titolo deve essere altresì riconosciuto dal sistema estero di riferimento e consentire, in detto sistema, l'accesso a corsi accademici di primo ciclo. Ove nel paese estero di riferimento siano previsti una prova o un esame per l'ingresso all'istruzione superiore, il possesso di tale requisito è richiesto anche per l'accesso ai corsi di studio italiani.

Studenti non UE, non residenti stabilmente in Italia e richiedenti visto, che intendono iscriversi al Corso di studio devono sostenere una prova di verifica della conoscenza della lingua italiana, ovvero possedere una certificazione che attesti la conoscenza della lingua italiana di livello pari o superiore al B2, salvo ulteriori esoneri ed eccezioni previste dalla normativa.

Art.5 - Obblighi Formativi

Gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) sono un debito formativo che, ai sensi dell'art. 6 del D.M.270/2004, viene attribuito allo studente o alla studentessa che non risulta in possesso di un'adeguata preparazione sulla base della prova di valutazione iniziale. Gli OFA dovranno essere assolti entro il primo semestre del primo anno di corso mediante la frequenza di appositi corsi con verifica finale attestante il superamento delle criticità. Il mancato assolvimento dell'OFA entro il primo anno di iscrizione costituisce impedimento a sostenere esami delle successive annualità.

Gli obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati a tutte le studentesse e a tutti gli studenti neo immatricolate/i che non hanno raggiunto il punteggio minimo (60%) in una o più specifiche aree annoverate negli ambiti disciplinari in cui è organizzato il test di ingresso.

Le attività integrative finalizzate all'assolvimento degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) saranno così articolate: Grammatica italiana; Laboratorio di Lettura; Matematica; Cultura storico-sociale e geografica.

L'OFA di Grammatica italiana mira a potenziare le abilità e le competenze di natura linguistico-comunicativa:

Il Laboratorio di Lettura mira a potenziare le abilità e le competenze di comprensione del testo (literacy)

L'OFA di Matematica mira a potenziare le abilità e le competenze di natura matematico-scientifica:

L'OFA di Cultura storico-sociale e geografica mira a potenziare le abilità e le competenze di natura storico-geografica.

I suddetti corsi, ciascuno da 10 ore sono calendarizzati nel primo semestre, si svolgeranno online tramite piattaforma Moodle, e coprono le aree annoverate negli ambiti disciplinari in cui è organizzato il test di ingresso.

La frequenza ai corsi di recupero non è obbligatoria, sebbene sarà fortemente consigliata agli studenti e alle studentesse per consentire un significativo sviluppo delle conoscenze risultate lacunose. Le prove finali, obbligatorie, saranno espletate entro la sessione autunnale.

Al termine di ciascun corso OFA è prevista una verifica finale finalizzata ad accertare il raggiungimento di un livello adeguato nelle competenze di natura linguistica, testuale, storico-sociale e geografica e/o matematica. Il risultato positivo di tale verifica determinerà l'assolvimento dell'obbligo formativo

aggiuntivo. In caso di esito negativo, lo studente potrà sostenere nuovamente la/le prova/e in tutti gli appelli e in tutte le sessioni successive. Fino al superamento delle prove finali, lo studente non potrà iscriversi agli appelli degli esami previsti per l'anno accademico successivo a quello di immatricolazione, ciò non impedirà di frequentare le lezioni, ma non potranno essere sostenuti, sino all'assolvimento degli OFA, gli esami dell'anno successivo a quello di immatricolazione, né sarà possibile iscriversi ai laboratori. Le ore di tirocinio potranno, invece, essere svolte regolarmente.

La prova di verifica sarà composta da un questionario a risposta multipla per ogni area annoverata negli ambiti disciplinari di cui si compone il test d'ingresso, e si svolgerà online tramite la piattaforma Moodle di ateneo.

Art. 6 - Descrizione del Percorso Formativo

Il Corso di Laurea Magistrale Interateneo a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria comprende:

- Insegnamenti finalizzati all'acquisizione di conoscenze sui fondamenti delle scienze dell'educazione negli ambiti disciplinari delle attività formative di base;
- Insegnamenti rivolti all'acquisizione di competenze nei campi di studio previsti dalla Laurea magistrale, garantendo la multidisciplinarietà delle conoscenze nei vari ambiti disciplinari;
- Laboratori pedagogico-didattici inclusi nelle discipline, volti a far sperimentare in prima persona agli studenti la trasposizione pratica di quanto appreso in aula;
- Laboratori di lingua inglese, suddivisi nei cinque anni di corso, finalizzati all'acquisizione di una formazione di livello B2, certificata da una prova di idoneità di lingua inglese al V anno, pari a 2 CFU, per l'accesso alla quale è necessario aver conseguito i 10 CFU dei cinque Laboratori di lingua inglese;
- Attività di Tirocinio, indiretto e diretto, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, che si svolgono ampliandosi progressivamente dal secondo anno di corso fino al quinto; le attività di Tirocinio indiretto si svolgono presso l'Università di Catanzaro, mentre le attività di Tirocinio diretto si svolgono nelle scuole convenzionate con l'Università di Catanzaro.

Art. 7 - Obiettivi formativi specifici del Corso

Il Corso di Laurea Interateneo a ciclo unico di durata quinquennale in Scienze della Formazione Primaria consente l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze utili per diventare insegnanti nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria. Il corso è articolato in un unico percorso didattico senza la suddivisione in indirizzi, promuove un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola della infanzia e primaria. Il curriculum è finalizzato inoltre a sviluppare una formazione teorica e didattica sugli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle Indicazioni Nazionali per i segmenti di scuola considerati. Consente inoltre una formazione specifica per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Alla luce degli studi più accreditati nel campo della formazione degli insegnanti e ispirandosi ai nuovi orientamenti in materia di formazione universitaria, volti a coniugare dimensioni teoriche e operative, il Corso di studio assicura:

- acquisizione di conoscenze e competenze negli ambiti disciplinari dei saperi sul soggetto in formazione, in particolare nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria, con esplicito riferimento ai suoi processi di sviluppo, crescita e apprendimento. Per questo obiettivo specifico si prevedono lezioni frontali e attività di laboratorio negli ambiti disciplinari delle attività formative di base;

- acquisizione di conoscenze e competenze didattiche negli ambiti disciplinari dei saperi della scuola. Per questo obiettivo specifico si prevedono lezioni frontali che includono un congruo numero di esercitazioni didattiche e attività di laboratorio negli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti dell'Area 1, nella prospettiva della simulazione e sperimentazione di modelli didattici correlati ai singoli settori disciplinari;

- acquisizione di conoscenze e competenze didattiche nell'ambito dei saperi dell'accoglienza. Il raggiungimento di questo obiettivo prevede l'approfondimento di campi d'indagine relativi agli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti dell'Area 2, mediante lezioni frontali, esercitazioni didattiche e attività di laboratorio;

- acquisizione di conoscenze e competenze nell'ambito della metodologia della ricerca pedagogica e delle tecniche di progettazione e valutazione. Anche per questo obiettivo specifico si prevedono lezioni frontali, esercitazioni didattiche e attività di laboratorio;

- acquisizione di conoscenze e competenze relazionali, in termini di abilità comunicative correlate alla gestione della relazione educativa alunno-insegnante, del gruppo, della comunicazione intersoggettiva sia all'interno della comunità scolastica che con le famiglie e le altre agenzie educative formali e informali del territorio. Il raggiungimento di questo obiettivo specifico è perseguito in forme diverse all'interno di tutte le attività formative, facendo ricorso anche all'utilizzo di strumenti di comunicazione digitale;

- acquisizione di conoscenze di lingua inglese fino al raggiungimento del livello B2 e di competenze didattiche specifiche per le scuole dell'infanzia e primaria. Le conoscenze e le competenze di lingua inglese verranno acquisite sin dal primo anno del corso attraverso attività di laboratorio;

- acquisizione delle conoscenze relative alle tecnologie didattiche tanto per la gestione della classe, quanto per sostenere lo sviluppo del pensiero critico, dell'apprendimento continuo e riflessivo, della creazione autonoma e condivisa di conoscenza.

Le attività formative proposte, oltre alle lezioni frontali, alle esercitazioni didattiche e alle attività di laboratorio, prevedono 600 ore di Tirocinio indiretto e diretto nelle scuole, destinate alla sperimentazione e alla simulazione di percorsi formativi spendibili nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Allo scopo, sarà predisposta apposita convenzione con le scuole del territorio.

Le modalità di svolgimento degli esami e degli accertamenti di profitto, nonché quelle relative alla verifica delle altre attività formative (laboratori, tirocini, prova d'idoneità di lingua inglese, relazione finale di Tirocinio, prova finale) sono stabilite secondo le norme disposte, per le parti di competenza, dal Regolamento didattico di Ateneo. Gli insegnamenti a scelta degli studenti devono essere coerenti con il percorso professionale.

Tenuto conto che a ogni credito formativo universitario sono convenzionalmente attribuite 25 ore di impegno, compreso lo studio individuale a carico degli studenti, alle attività formative sono attribuiti i seguenti crediti:

- Lezione frontale in presenza: **1 CFU = 7 ore;**
- Laboratorio disciplinare: **1 CFU = 12 ore;**

- Laboratorio di lingua inglese e laboratorio di tecnologie didattiche: **1 CFU = 14 ore**;
- Tirocinio: **1 CFU = 25 ore**.

Obiettivi formativi specifici del Corso e aree disciplinari:

Area psico-pedagogica e metodologica didattica

Conoscenza e comprensione

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata raggiungerà i seguenti risultati di apprendimento in termini di approfondite conoscenze e relativa comprensione nel campo della didattica, dell'educazione e della formazione degli insegnanti, in particolare di tipo psicopedagogico e metodologico-didattico, con riferimento ai modelli teorici che ispirano i sistemi educativi, concernenti sia i traguardi previsti per la scuola dell'infanzia sia quelli previsti per la scuola primaria, opportunamente inquadrati nella loro evoluzione storica e culturale. In particolare, ogni studente acquisirà conoscenza e capacità di comprensione critica su:

- Teorie, metodi e tecniche di rilevazione di informazioni utili a tracciare il profilo dinamico di ciascun bambino nelle varie fasi del suo sviluppo evolutivo (dall'osservazione occasionale e sistematica, alle teorie e alle tecniche di misurazione, ai questionari e alle interviste, ai colloqui liberi, strutturati e semi-strutturati, alla conversazione clinica etc.);
- Elementi di psicologia dell'apprendimento;
- Linee di tendenza che caratterizzano le più accreditate teorie della comunicazione e delle mediazioni didattiche (dai modelli trasmissivi a quelli emergenti di natura metacognitiva e socio-costruttivista);
- Teorie (e dei relativi metodi) del curriculum;
- Metodi atti a favorire accoglienza, orientamento, inclusione e gestione della classe;
- Metodi e strumenti di progettazione, allestimento e valutazione di situazioni d'apprendimento in relazione ai bisogni educativi emergenti, nell'ottica dell'individualizzazione e della personalizzazione dei percorsi formativi;
- Metodi e tecniche per realizzare adeguate attività motorie e fisico-sportive, per un armonioso sviluppo del corpo e dell'attività cognitiva;
- Metodologie relative alla ricerca educativa nella prospettiva di qualificare e innovare i processi e i sistemi educativo-formativi, con particolare riferimento alla ricerca-azione;
- Metodi e tecniche per realizzare adeguate attività didattiche destinate agli alunni e alle alunne con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi e in situazione di marginalità economica, culturale e sociale, al fine di promuovere e favorire gli apprendimenti e la partecipazione;

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata dovrà quindi possedere:

- Piena padronanza dell'uso delle terminologie e dei linguaggi specifici delle discipline psicopedagogiche e metodologico-didattiche;
- Capacità di orientarsi con sicurezza e acume critico all'interno della letteratura scientifica specifica delle discipline stesse;

- Solida conoscenza multidisciplinare nel campo dei saperi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata sarà in grado di applicare le competenze professionali acquisite in contesti educativi e scolastici. In particolare, il/la laureato/a saprà:

- Applicare le conoscenze disciplinari in percorsi formativi ed educativi correlati ai contenuti disciplinari, alla loro progressione, al rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, alla gestione delle procedure didattiche, progettuali, di verifica e valutazione;
- Applicare i concetti fondamentali, il linguaggio e gli strumenti specifici della ricerca educativa;
- Utilizzare in maniera competente le più recenti metodologie per elaborare il piano teorico-operativo di una ricerca empirica in ambito psicopedagogico;
- Utilizzare gli strumenti teorici e metodologici per la lettura e la progettazione di ricerche eseguite in contesti attinenti al profilo di educatore/insegnante professionista;
- Utilizzare le metodologie educative, le procedure e le tecnologie innovative nella didattica per progettare e condurre interventi formativi volti a strutturare percorsi che rendano alunni e alunne consapevoli, autonomi e competenti, migliorandone e consolidandone gli apprendimenti;
- Applicare capacità empatiche relazionali con gli alunni e le alunne, soprattutto con quelli che presentano difficoltà di apprendimento, vivono condizioni di disagio personale, culturale, sociale, etnico e religioso e condizioni di disabilità;
- Progettare percorsi e ambienti inclusivi all'interno dei quali tutti gli alunni e le alunne, con le proprie differenze e specificità, possano partecipare attivamente e su base di uguaglianza;
- Progettare percorsi innovativi finalizzati a promuovere, condurre e monitorare i processi di apprendimento e di inclusione;
- Progettare piani didattici personalizzati comprendenti adeguate misure dispensative e indicazione di strumenti compensativi atti a favorire lo sviluppo di abilità in alunni e alunne con bisogni educativi speciali;
- Progettare e coordinare attività formative curricolari scolastiche ed extrascolastiche in riferimento al territorio e ai diversi contesti sociali nell'ottica di un progetto di vita;
- Esercitare criticamente l'aggiornamento della propria professionalità.

Area scientifico-tecnologica

Conoscenza e comprensione

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata raggiungerà i seguenti risultati di apprendimento in termini di conoscenza e comprensione:

- Conoscenza degli statuti epistemologici e dei fondamenti delle diverse scienze empiriche afferenti all'area (fisica, chimica, biologia);
- Conoscenza dei concetti fondamentali della matematica, relativamente a vari domini tematici (aritmetica, geometria, logica, probabilità e statistica);
- Conoscenza dei principali paradigmi di insegnamento/apprendimento delle scienze empiriche e della matematica consolidati in ambito internazionale (es. Inquiry Learning, ciclo PEC, problem solving);

- Conoscenza della terminologia essenziale delle diverse discipline scientifiche;
- Conoscenza delle principali tecnologie didattiche, con particolare riferimento ai sistemi per la didattica interattiva e partecipata.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata sarà in grado di interpretare correttamente i più comuni fenomeni fisici, chimici e biologici e saprà collocarli coerentemente all'interno dei rispettivi quadri teorici. Sarà inoltre in grado di applicare le competenze pedagogico-didattiche che ha acquisito ai processi di insegnamento/apprendimento delle scienze empiriche della natura. In particolare, il/la laureato/a saprà:

- Promuovere e facilitare lo sviluppo delle conoscenze disciplinari attraverso percorsi formativi ed educativi correlati ai contenuti, alla loro progressione, al rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, alla gestione delle procedure didattiche, progettuali, di verifica e valutazione;
- Progettare, condurre e monitorare percorsi di apprendimento, basati sull'integrazione tra attività laboratoriali e risorse multimediali, mirati ai principali nodi concettuali della rappresentazione scientifica del mondo fisico;
- Far emergere le idee native e le interpretazioni ingenue dei discenti al fine di guidarne l'evoluzione verso la ricostruzione personale e la rielaborazione meditata dei contenuti sviluppati;
- Creare i collegamenti interdisciplinari necessari a rappresentare il sapere (acquisito in vari ambiti e contesti culturali) nella sua unitarietà e organicità;
- Applicare le pratiche didattiche meglio accreditate a garantire il coinvolgimento di futuri allievi e allieve, favorendone i necessari processi di modellizzazione e generalizzazione;
- Utilizzare in un contesto pratico, applicativo e operativo le conoscenze e competenze maturate nei corsi di pedagogia generale e speciale;
- Monitorare i processi di apprendimento delle scienze empiriche e curvare la propria azione didattica in funzione delle esigenze e difficoltà rilevate;
- Utilizzare i linguaggi multimediali per la rappresentazione e la comunicazione delle conoscenze disciplinari, con particolare riferimento agli ambienti di simulazione e ai laboratori virtuali, conformemente alla raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006;
- Utilizzare criticamente i moderni sistemi tecnologici per la didattica partecipata (es. LIM e risponditori in tempo reale), producendo materiali didattici personalizzati basati su tali sistemi.

Area di apprendimento dei linguaggi

Conoscenza e comprensione

Al termine del percorso formativo, il/la laureato/a raggiungerà i seguenti risultati di apprendimento in termini di conoscenza e comprensione:

- Conoscenza dei principali saperi disciplinari dell'area e dei relativi paradigmi didattici;
- Conoscenza dei principali metodi e "modelli", cioè delle diverse forme di progettazione, organizzazione, programmazione dell'attività didattica della lingua italiana;
- Conoscenza della lingua inglese fino al raggiungimento del livello B2 (QCER) e possesso di competenze didattiche specifiche per le scuole dell'infanzia e primaria;

- Conoscenza dei principali strumenti della comunicazione multimediale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata sarà in grado di applicare le competenze professionali che ha acquisito in contesti educativi e scolastici. In particolare, il laureato o la laureata saprà:

- Progettare interventi didattici finalizzati all'acquisizione delle abilità linguistiche di base (comprensione e produzione), nonché delle abilità integrate e di quelle di studio della lingua italiana;
- Realizzare progettazioni didattiche su tematiche pertinenti all'area disciplinare e caratterizzate da attenzione alle connessioni interdisciplinari;
- Progettare, mettere in atto e valutare percorsi di apprendimento finalizzati a promuovere nei discenti l'impiego dei vari registri linguistici, la comprensione e la produzione di testi in lingua italiana, la comprensione e l'utilizzo in forma scritta e orale di frasi e di espressioni d'uso quotidiano in lingua inglese, la capacità di descrivere, rappresentare e ricostruire il mondo della realtà e delle esperienze attraverso linguaggi espressivi e non verbali (comunicazione musicale e linguaggi dell'immagine);
- Progettare e realizzare semplici supporti didattici multimediali finalizzati a valorizzare i diversi stili di apprendimento e a stimolare la creatività espressiva di studenti e studentesse.

Area di apprendimento storico-sociale-geografica

Conoscenza e comprensione

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata raggiungerà risultati di apprendimento in termini di conoscenza e comprensione dei/delle:

- Principali processi e avvenimenti della storia antica nei vari ambiti geo-politici;
- Fondamenti della metodologia storica;
- Attività educative e didattiche in ordine all'insegnamento della storia;
- Strumenti analitici che l'antropologia offre per lo studio delle società complesse in un contesto multiculturale;
- Principali temi e metodi dell'antropologia culturale contemporanea con riferimento particolare alle dinamiche culturali dell'integrazione;
- Fondamenti della geografia e degli statuti epistemologici della disciplina;
- Linguaggi scientifici e dei concetti fondamentali della metodologia della ricerca geografica nella prospettiva di qualificare e innovare i processi educativo-formativi;
- Finalità, obiettivi, strumenti, tecniche e metodi in grado di agevolare l'apprendimento della geografia e necessari a trasferire ad altri contenuti e metodologie.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso formativo, il laureato o la laureata sarà in grado di applicare le competenze professionali che ha acquisito in contesti educativi e scolastici. Nello specifico, il laureato o la laureata saprà:

- Reperire e utilizzare le fonti storiche e in particolare le nuove fonti (orali, fotografiche, automatizzate etc.);

- Leggere e interconnettere le dinamiche storiche e interpretarle alla luce della loro durata;
- Cogliere le continuità e le discontinuità fra le varie società nel corso del tempo;
- Utilizzare le metodologie delle scienze etnoantropologiche per proporre punti di vista molteplici e situare i *saperi* delle scuole;
- Orientarsi nei processi formativi e degli apprendimenti di tipo formale, non formale e informale nelle diverse articolazioni;
- Orientarsi nelle problematiche specifiche dei processi formativi in contesti multiculturali, e quindi favorire i processi inclusivi;
- Progettare interventi didattici finalizzati all'acquisizione dell'uso di metodi e strumenti della didattica della geografia;
- Realizzare progettazioni didattiche su tematiche concernenti l'area geografica e caratterizzate dalla dinamicità dello spazio e dalla sincronia e diacronia del tempo;
- Applicare strumenti e metodi per educare alla tutela e al rispetto dell'ambiente, alla convivenza civile dei gruppi umani.

Art. 8 - Crediti formativi universitari (CFU)

Ai sensi dell'art. 1, del D.M. del 22 Ottobre 2004 n. 270, il credito formativo universitario (CFU) è “la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative” previste dal corso di studi. Un CFU corrisponde a circa 25 ore di impegno complessivo per lo/la studente/studentessa.

Per il CdS in Scienze della formazione primaria, per le attività che consistono in corsi di insegnamento, ogni credito comporta di norma 7 ore di didattica frontale.

Il CdS in Scienze della formazione primaria prevede 300 CFU complessivi, articolati su cinque anni di Corso.

I CFU corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dalla studentessa/dallo studente con il superamento del relativo esame. Il Consiglio di CdS (di seguito denominato CCdS) accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

Art. 9 - Ordinamento didattico e Piano di studio

1. Il CCdS ed il Consiglio di Scuola, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento didattico nel rispetto della legge vigente, che prevede l'articolazione in attività formative caratterizzanti, attività formative affini e altre attività.

L'ordinamento didattico del CdS in Scienze della formazione primaria fa parte integrante del presente regolamento ed è di seguito schematicamente riportato.

Ordinamento Didattico

Qui di seguito è riportato schematicamente l'ordinamento didattico del CdS in Scienze della formazione primaria a.a. 2026/2027

	Crediti minimi previsti dalla Classe/normativa vigente	Crediti stabiliti dall'ordinamento didattico del CdS
Attività formative di base	78	78
Attività formative caratterizzanti (<i>area 1</i>)	135	135
Attività formative caratterizzanti (<i>area 2</i>)	31	31
Attività a scelta dello studente	8	8
Laboratorio di tecnologie didattiche	3	3
Laboratori di lingua inglese	10	10
Prova/Idoneità di lingua inglese di livello B2	2	2
Tirocinio	24	24
Attività formative per la prova finale	9	9
Totale crediti		300

Possono essere introdotti cambiamenti all'offerta formativa ed al piano didattico, su proposta del CCdL e, per quanto riguarda l'offerta formativa, dopo approvazione degli altri organi competenti, senza peraltro che ciò comporti la necessità di una nuova emanazione del presente regolamento.

Piano di studio

Il Piano di studio è allegato al presente regolamento (Allegato 1). Esso indica gli insegnamenti del CdLM, i relativi Settori Scientifico Disciplinari (SSD), i crediti assegnati (CFU).

PIANO DI STUDI

Lezione: 1 CFU = 7 ore;

Laboratori disciplinari: 1 CFU= 12 ore;

Laboratori di lingua inglese e laboratorio di tecnologie didattiche: 14 ore

Tirocinio: 1 CFU= 25 ore; (Le attività di tirocinio diretto e indiretto a frequenza obbligatoria ripartite, tra i due segmenti di scuola, si svolgeranno a partire dal II anno del corso e constano di 600 ore pari a 24 CFU).

Tabella Attività Formative

B: attività di base

C1: attività caratterizzanti (i *saperi* della scuola)

C2: attività caratterizzanti (accoglienza studenti disabili)

A: altre attività (materie a scelta; tirocinio; inglese, tecnologie didattiche, prova/idoneità di lingua inglese B2, prova finale)

I ANNO

Primo semestre

Ambito disciplinare	Insegnamento	SSD	CFU	Attività Formativa
Pedagogia generale e sociale	Pedagogia generale	M-PED/01	8	B
Psicologia clinica e discipline igienico-sanitarie	Disturbi dell'apprendimento	MED/39	8	C2
Discipline biologiche e ecologiche	Elementi di biologia e fisiologia umana Con laboratorio	BIO/09	13 (12+1)	C1
Secondo Semestre				

Ambiti Disciplinari	Insegnamenti	SSD	CFU	Attività Formativa
Didattica e pedagogia speciale	Didattica generale	M-PED/03	8	B
Didattica e pedagogia speciale	Pedagogia speciale con laboratorio	M-PED/03	10 (8+2)	B
Metodi e didattiche delle attività motorie	Metodi e didattiche delle attività motorie con laboratorio	M-EDF/01	9 (8+1)	C1
Laboratorio di lingua inglese	Inglese I		2	A
TOTALE CFU			58	

II ANNO

Primo semestre

Ambito disciplinare	Insegnamento	SSD	CFU	Attività Formativa
Discipline geografiche	Geografia con laboratorio	M-GGR/01	9 (8+1)	C1
Discipline matematiche	Matematica di base con laboratorio	MAT/04	9 (8+1)	C1
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	Tecniche per l'osservazione dello sviluppo tipico e atipico	M-PSI/04	8	B

II ANNO Secondo semestre

Ambiti Disciplinari	Insegnamenti	SSD	CFU	Attività Formativa
Discipline letterarie	Letteratura italiana con laboratorio	L-FIL-LET/10	13 (12+1)	C1
Pedagogia generale e sociale	Pedagogia sociale e interculturale con laboratorio	M-PED/01	9 (8+1)	B
Pedagogia sperimentale	Pedagogia sperimentale con laboratorio	M-PED/04	6 (5+1)	B
Laboratorio di Lingua inglese	Inglese II		2	A
	Tirocinio (T1)		5	A
TOTALE CFU			61	

III ANNO Primo semestre
--

Ambito disciplinare	Insegnamento	SSD	CFU	Attività Formativa
Didattica e pedagogia speciale	Disabilità ed inclusione con laboratorio	M-PED/03	10 (8+2)	C2
Musicologia e storia della musica	Musicologia e storia della musica con laboratorio	L-ART/07	9 (8+1)	C1
Linguistica	Linguistica italiana con laboratorio	L-FIL-LET/12	7 (6+1)	C1

III ANNO Secondo semestre
--

Ambiti Disciplinari	Insegnamenti	SSD	CFU	Attività Formativa	
Discipline matematiche	Fondamenti di geometria con laboratorio	MAT-04	13 (12+1)	C1	
Pedagogia sperimentale	Teorie e metodi di programmazione e di valutazione	M-PED/04	7	B	B
	Insegnamento a scelta dello studente		8		
Laboratorio di Lingua inglese	Inglese III		2	A	
	Tirocinio (T2)		5	A	
TOTALE CFU			61		

IV ANNO Primo semestre

Ambito disciplinare	Insegnamento	SSD	CFU	Attività Formativa
Discipline sociologiche e antropologiche	Sociologia dell'educazione	SPS/08	8	B
Letteratura per l'infanzia	Letteratura per l'infanzia con laboratorio	M-PED/02	9 (8+1)	C1
Discipline fisiche	Storia e didattica della fisica con laboratorio	FIS/08	9 (8+1)	C1
	Laboratorio di tecnologie didattiche		3	A

IV ANNO Secondo semestre

Ambiti Disciplinari	Insegnamenti	SSD	CFU	Attività Formativa
Discipline storiche	Storia greco-romana	L-ANT/03	8	C1
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	Psicologia dell'educazione con laboratorio	M-PSI/04	9 (8+1)	C2
Didattica e pedagogia speciale	Fondamenti di didattica delle tecnologie per l'apprendimento con laboratorio	M-PED/03	6 (4+2)	B
Laboratorio di Lingua inglese	Inglese IV		2	A
	Tirocinio (T3)		6	A

TOTALE CFU			60	
-------------------	--	--	-----------	--

V ANNO
Primo semestre

Ambito disciplinare	Insegnamento	SSD	CFU	Attività Formativa
Linguistica	Didattica della lingua	L-FIL-LET/12	6	C1
Discipline chimiche	Elementi di didattica della chimica	CHIM/03	4	C1
Storia della pedagogia	Storia della scuola e delle istituzioni educative	M-PED/02	8	B

V ANNO
Secondo semestre

Ambiti Disciplinari	Insegnamenti	SSD	CFU	Attività Formativa
Discipline storiche	Storia moderna	M-STO/02	8	C1
Discipline delle arti	Tecniche espressive e di educazione all'immagine con laboratorio	L-ART/06	9 (8+1)	C1
Discipline giuridiche e igienico sanitarie	Igiene scolastica	MED/42	4	C2
Laboratorio di lingua inglese	Inglese V		2	A
	Prova di Lingua inglese livello B2		2	A
	Tirocinio (T4)		8	A
	Prova finale		9	A
TOTALE CFU			60	

Art. 10 - Propedeuticità

Sono previste le seguenti propedeuticità:

- Laboratorio di lingua inglese I propedeutico al Laboratorio di lingua inglese II
- Laboratorio di lingua inglese II propedeutico al Laboratorio di lingua inglese III

- Laboratorio di lingua inglese III propedeutico al Laboratorio di lingua inglese IV
- Laboratorio di lingua inglese IV propedeutico al Laboratorio di lingua inglese V

Art.11 - Piano di studio individuale

Ogni studentessa/studente è tenuta/o ad esercitare l'opzione sugli insegnamenti a libera scelta, con le modalità e nei tempi stabiliti dalla Segreteria Studenti. Fermo restando il diritto della studentessa/dello studente di scegliere fra tutte le attività formative offerte dall'Ateneo, il CCdS organizza anno per anno l'offerta di attività didattiche, realizzabili con lezioni frontali, seminari, congressi, conferenze, corsi interattivi a piccoli gruppi, fra le quali la studentessa/lo studente può esercitare la propria scelta.

Art. 12 - Tirocinio

Le attività di Tirocinio sono progettate in continuità con gli insegnamenti e con le attività laboratoriali, in sintonia con i risultati attesi per il percorso di studio, con i Descrittori di Dublino e con gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Le attività di Tirocinio diretto possono essere svolte esclusivamente presso le scuole accreditate dall'USR della Calabria.

All'interno del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, il Tirocinio rappresenta uno strumento fondamentale per acquisire le competenze necessarie alla professione docente. Questo percorso formativo si basa sull'apprendistato cognitivo, che include osservazione, pratica assistita e un'approssimazione graduale alla pratica esperta. Il Tirocinio, in sinergia con gli insegnamenti e le attività di laboratorio, contribuisce al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, come definiti dai descrittori di Dublino.

Nello specifico esso persegue i seguenti obiettivi:

- far acquisire la consapevolezza del sistema scuola mediante attività di osservazione, di riflessione ed esperienza diretta in classe;
- inserire gli studenti nei contesti professionali con un percorso assistito, fino all'acquisizione di completa autonomia;
- sperimentare l'interazione fra la dimensione organizzativa e quella didattica;
- fornire strumenti di osservazione del ruolo docente, delle pratiche di gestione della classe e di promozione dei processi di insegnamento/apprendimento;
- far acquisire la capacità di diversificare gli interventi didattici in funzione dei diversi bisogni di apprendimento;
- utilizzare strategie e strumenti, fra cui le tecnologie digitali per la progettazione, conduzione e valutazione didattica, con riferimento anche ai bisogni educativi speciali;
- affinare la sensibilità per la relazione educativa e indurre l'attitudine a creare ambienti orientati al benessere, all'accoglienza e all'inclusione;
- stimolare la motivazione per la professione docente e la necessità di una formazione continua;
- sviluppare le competenze di lavoro in rete.

Alla fine delle attività di Tirocinio gli studenti avranno acquisito la capacità di progettare ed elaborare ricerche in ambito educativo e di attuare azioni educative inclusive e di qualità nell'ottica dell'aggiornamento continuo delle conoscenze e delle competenze tecniche e professionali utili a favorire il raggiungimento del Punto 4.4, Target 4, (Istruzione di qualità) dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. In particolare queste attività, di concerto con tutto il percorso formativo, contribuiranno allo sviluppo di conoscenze e competenze necessarie per promuovere l'educazione per lo sviluppo sostenibile, gli stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e, quindi all'affermazione della cultura allo sviluppo sostenibile (Punto 4.7, Target 4: Istruzione di qualità, dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile).

Il percorso di Tirocinio inizia al secondo anno del Corso di studio e termina al quinto anno e viene svolto in 600 ore complessive, pari a 24 crediti formativi universitari.

Modalità organizzative del tirocinio

Il tirocinio si svolge in:

- *Forma indiretta* presso l'Università prevedendo momenti d'informazione, di riflessione e di rielaborazione attraverso attività laboratoriali da svolgersi in piccoli gruppi su aspetti inerenti gli obiettivi formativi e le problematiche individuate nelle situazioni di tirocinio diretto e attraverso il lavoro autonomo di documentazione e riflessione.
- *Forma diretta*, con la presenza degli studenti nelle classi/sezioni delle Scuole accoglienti.

Gli studenti tirocinanti verranno distribuiti nelle Scuole che hanno dato la loro disponibilità all'accoglienza, seguendo l'iter predisposto dall'USR che risponde a criteri di qualità indicati dal Ministero, tenendo in considerazione, laddove possibile, eventuali documentate esigenze e le disponibilità offerte dal territorio.

Il Tutor organizzatore raccoglie le richieste degli studenti e si impegna ad assegnare con equilibrio le sedi disponibili, allo scopo di garantire a ciascuno un percorso in cui l'impegno sia accompagnato dalla soddisfazione di sentirsi parte integrante di un processo importante per la propria formazione e crescita professionale.

Strutturazione del Percorso di Tirocinio

Il tirocinio si svolge:

- *Nel primo anno* (II del CdL) – 5 CFU (125 ore) - Scuola dell'infanzia e Scuola Primaria;
- *Nel secondo anno* (III del CdL) – 6 CFU (150 ore) – Scuola dell'infanzia e Scuola Primaria;
- *Nel terzo anno* (IV del CdL) – 6 CFU (150 ore) - Scuola dell'infanzia e scuola Primaria
- *Nel quarto anno* (V del CdL) – 7 CFU (175 ore) - Scuola dell'infanzia e Scuola primaria.

Metà delle ore previste per ogni anno deve essere svolta nella scuola primaria e l'altra metà nella scuola dell'infanzia. Ogni annualità è strutturata e condotta in base a specifici progetti annuali.

Le suddette ore sono così suddivise:

- **1° anno di tirocinio** (secondo anno di corso) - **25 ore** di attività propedeutiche alle attività in classe e di successiva riflessione sulla pratica realizzata e **100 ore di attività diretta**;
- **2° e 3°** (terzo e quarto anno di corso) - **40 ore** di attività propedeutiche alle attività in classe e di successiva riflessione sulla pratica realizzata e **110 ore** di attività diretta;
- **4° anno di tirocinio** (quinto anno di corso) - **45 ore** di attività propedeutiche alle attività in classe e di successiva riflessione sulla pratica realizzata e **130 ore** di attività diretta.

Le attività di tirocinio devono essere svolte integralmente: non sono consentite riduzioni del monte ore annuale. Eventuali assenze devono essere compensate tramite apposite attività di recupero, da concordare con il /la tutor coordinatore/trice: i recuperi non possono eccedere un terzo del monte ore previsto per ogni annualità.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.L. n. 81/2008 e ss.mm. e ii, gli studenti, prima di iniziare il Tirocinio, devono frequentare il Corso di formazione generale sulla sicurezza predisposto dall'Università.

Ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, n. 249 e del D.M. 8 novembre 2011, per lo svolgimento delle attività di Tirocinio il Dipartimento si avvale di personale docente e dirigente in servizio nelle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione.

Ruoli e funzioni dei soggetti coinvolti nell'attività di tirocinio:

L'esperienza di tirocinio coinvolge molteplici soggetti interagenti:

- Tirocinante – soggetto principe dell'azione formativa
- Tutor Organizzatori
- Tutor Coordinatori
- Tutor dei tirocinanti
- Docente Referente
- Dirigente Scolastico
- Docente Universitario

Tirocinante nell'ambito del tirocinio indiretto:

- Sperimenta gli strumenti predisposti dall'università e documenta il lavoro svolto
- Riflette sull'esperienza e la collega ai modelli teorici
- Rielabora l'esperienza nel gruppo
- Elabora percorsi pedagogico - didattici in gruppo e individualmente
- Riflette sul proprio progetto di tirocinio e lo rivede alla luce dell'esperienza
- Valuta, si auto valuta e documenta il lavoro svolto

Tirocinante nell'ambito del tirocinio diretto:

- Osserva la scuola nella sua globalità
- Interagisce con il contesto scolastico accogliente (alunni, docenti, organi collegiali,

- Personale ATA, DS, istituzioni, agenzie educative sul territorio)
- Realizza un'attività didattica inserendosi nella progettazione del docente di
- Classe/sezione, condividendo obiettivi, tempi e modalità
- Utilizza gli strumenti predisposti dall'Università per documentare il lavoro svolto (diari, griglie...) e valutare l'efficacia del proprio operato.

Tutor Organizzatori e Tutor Coordinatori

- Predispongono e propongono il frame work organizzativo - didattico generale all'interno del quale progettare e realizzare le attività di tirocinio;
- Organizzano e gestiscono i rapporti tra l'Università, le Istituzioni scolastiche e i relativi Dirigenti Scolastici;
- Gestiscono attività amministrative legate ai distacchi dei tutor, al rapporto con le scuole e con l'Ufficio Scolastico Regionale, al rapporto con gli studenti e alle attività di tirocinio in generale;
- Coordinano la distribuzione degli studenti nelle diverse scuole;
- Suddividono, di anno in anno, il contingente di studenti da seguire nel percorso di tirocinio;
- Curano i rapporti con i docenti tutor di tirocinio nelle scuole (tutor d'aula), formalizzando il progetto di tirocinio dei singoli studenti;
- Provvedono alla formazione del gruppo di studenti attraverso le attività di tirocinio indiretto e l'esame dei materiali di documentazione prodotti dagli studenti nelle attività di tirocinio;
- Svolgono attività formative con gruppi di tirocinanti attraverso la progettazione, l'organizzazione, il coordinamento del lavoro di gruppo, la consulenza;
- Predispongono documentazione e strumenti pedagogici e didattici per lo svolgimento del tirocinio come dispense, griglie di osservazione, ecc.;
- Supervisionano e valutano le attività del tirocinio diretto e indiretto;
- Seguono le relazioni finali relative alle attività svolte durante il percorso di tirocinio.

Tutor di tirocinio (tutor d'aula)

- Orienta gli studenti rispetto agli assetti organizzativi e didattici della scuola e alle diverse attività e pratiche in classe;
- Accompagna e monitora l'inserimento in classe e la gestione diretta dei processi di insegnamento degli studenti tirocinanti;
- Collabora con i tutor Coordinatori ed Organizzatori e con i colleghi all'organizzazione del tirocinio;
- Attesta la presenza del tirocinante e redige un giudizio sintetico scritto sull'attività del tirocinante medesimo Docente referente della Scuola;
- Coordina l'organizzazione del tirocinio nell'istituzione scolastica d'appartenenza;
- Partecipa agli incontri di formazione-informazione promossi dall'Università;
- Conosce le linee guida dell'attività di tirocinio e le caratteristiche essenziali dei documenti da compilare;
- Favorisce l'inserimento del tirocinante nella scuola;
- Coordina l'attività dei propri tutor di tirocinio;
- Monitora le attività di tirocinio diretto degli studenti nelle sezioni/classi.

Dirigente Scolastico

- Promuove e attua il raccordo Università-Scuola nelle diverse dimensioni: collaborativa, formativa, tecnico-amministrativa;
- Sensibilizza i docenti sulle problematiche del tirocinio;
- Certifica l'attività di tirocinio.

Docenti del Corso di Studio

- Forniscono consulenza scientifica e supporto al Tirocinio.

Indicazioni per lo/la studentessa:

Durante lo svolgimento del Tirocinio gli studenti sono tenuti a:

- Svolgere le attività previste dal progetto formativo con il massimo impegno e con assiduità;
- Rispettare quanto stabilito nel progetto formativo;
- Redigere e presentare, entro le prime 10 ore di Tirocinio diretto, il progetto di Tirocinio al Tutor coordinatore che ne verificherà la congruenza con la programmazione di aula relativa al Tirocinio diretto;
- Mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, alle informazioni o alle conoscenze acquisite durante lo svolgimento del Tirocinio;
- Rispettare gli orari delle attività;
- Comunicare tempestivamente al Tutor coordinatore eventuali modifiche rispetto al progetto formativo e alla eventuale sostituzione del Tutor dei tirocinanti assegnato dalla scuola per le attività di Tirocinio diretto;
- Consegnare la documentazione relativa alle attività di Tirocinio e la relazione finale annuale entro i termini pubblicati sul sito del Dipartimento.

Il Consiglio di Corso di studio può autorizzare la sospensione o il recupero di un'annualità di Tirocinio sulla base di motivate richieste.

Per gli studenti che usufruiscono di un periodo di studio all'estero, sarà possibile frequentare il Tirocinio secondo specifiche indicazioni deliberate dal Consiglio di Corso di studio.

Non è consentita l'iscrizione all'annualità successiva di Tirocinio se non si è prima completata quella precedente (il Primo anno di Tirocinio è propedeutico al secondo anno di Tirocinio, ecc.).

L'inosservanza delle suddette indicazioni comporterà la sospensione del Tirocinio e la non certificazione, per l'anno in corso, dei relativi CFU.

Agli studenti lavoratori che già insegnano nella scuola dell'infanzia o nella scuola primaria non sarà riconosciuta la riduzione del Tirocinio diretto. Nessuna riduzione è prevista per chi lavora in altri contesti professionali.

Per lo svolgimento del Tirocinio durante il periodo di gravidanza o di astensione obbligatoria, si rinvia alla normativa di riferimento a tutela della maternità, della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Al termine del Tirocinio diretto gli studenti dovranno consegnare al Tutor coordinatore di riferimento i seguenti documenti:

- Attestato di fine Tirocinio, rilasciato dall'istituzione scolastica ospitante;
- Modulo delle firme di presenza;
- Questionario dello studente;
- Relazione annuale di Tirocinio.
-

Per gli studenti che hanno completato tutte le attività di Tirocinio diretto e indiretto, il passaggio all'annualità successiva è sottoposto alla valutazione dei Tutor di Tirocinio. La verbalizzazione e la registrazione dei CFU relativi alle attività di Tirocinio saranno svolte dalle Commissioni indicate annualmente dal Consiglio di Corso di studio all'inizio dell'anno accademico.

Al termine del Tirocinio ogni studente, redigerà la relazione finale di Tirocinio che comprenderà una rielaborazione dell'esperienza maturata nel corso delle precedenti annualità di Tirocinio.

Art. 13 - Obblighi di frequenza

La frequenza alle lezioni non è obbligatoria ma fortemente consigliata. La frequenza alle attività di laboratorio e di tirocinio è obbligatoria.

Art. 14 - Tipologia esami e verifiche di profitto

Lo studente/la studentessa si iscrive agli esami esclusivamente in modalità on line, accedendo dalla propria area riservata fino a tre giorni prima della data dell'appello. In caso di oggettiva impossibilità di utilizzo del sistema telematico, previa tempestiva comunicazione alla segreteria didattica, può accedere a modalità alternative di prenotazione, indicate dalla segreteria.

Le modalità di svolgimento degli esami devono essere preventivamente indicate da ciascun docente nel Syllabus. La valutazione finale è espressa in trentesimi con l'eventuale aggiunta della lode ovvero, ove previsto (prove idoneative), con due soli gradi (idoneo o non idoneo). L'esame è superato con il conseguimento di una votazione di almeno 18/30. Al candidato/alla candidata è consentito di ritirarsi dalla seduta d'esame.

Le verifiche di profitto in itinere hanno valore ai fini dell'esame finale, purché sostenute nel medesimo anno accademico. Il calendario delle prove in itinere, gli argomenti oggetto di verifica e le modalità con le quali l'esito della prova contribuirà al voto dell'esame vengono resi noti all'inizio del corso.

Le commissioni di esame sono regolarmente costituite con la partecipazione di almeno due componenti e sono presiedute, di norma, dal titolare dell'insegnamento.

Sono previste le seguenti sessioni:

1° sessione (invernale): dal termine delle attività didattiche del primo semestre fino all'inizio dei corsi del II semestre. Tre appelli: Gennaio, Febbraio, Marzo;

2° sessione (estiva): al termine delle attività didattiche del secondo semestre. Due appelli: Giugno e Luglio;

3° sessione (autunnale): dal 1° settembre fino all'inizio dei corsi. Due appelli: Settembre e Ottobre; 4 a sessione (straordinaria): per gli studenti fuori corso. Due appelli: Aprile e Novembre.

Ogni esame può essere sostenuto in qualsiasi appello a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo Corso. Lo studente che non abbia superato un esame può ripresentarsi all'appello successivo.

Art. 15 - Prova finale

La prova finale del Corso di Laurea magistrale consiste nella discussione pubblica e nella valutazione dell'elaborato finale (tesi) e della relazione finale di tirocinio. La discussione dei due elaborati costituisce, unitariamente, esame con valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Lo studente potrà accedere alla prova finale solo dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studi ed acquisito i relativi CFU - tranne quelli attribuiti alla prova finale stessa. Prima di accedere alla prova finale, lo studente dovrà aver acquisito una formazione nella lingua inglese di livello B2. La Commissione di Laurea, nominata dalla competente autorità accademica,

è composta da docenti universitari e comprende almeno due docenti tutor e un rappresentante designato dall'Ufficio Scolastico Regionale.

La tesi, lavoro individuale e di ricerca, è una dissertazione scritta attinente a una disciplina nella quale il laureando abbia sostenuto l'esame. L'argomento viene assegnato da un relatore scelto fra i titolari degli insegnamenti della Laurea Magistrale, ivi compreso il laboratorio di Tecnologie didattiche. Il relatore, garante della qualità scientifica della tesi, è nominato dal Direttore di dipartimento il quale, prima della discussione, nomina altresì un correlatore.

Ciascun studente avrà a disposizione 10 (dieci) minuti per esporre il contenuto della propria Tesi di Laurea e 10 (dieci) minuti per discutere la propria relazione finale di tirocinio di fronte alla Commissione giudicatrice. Durante la discussione lo studente potrà avvalersi di ausili multimediali. Al termine della discussione i componenti della Commissione hanno facoltà di porre al candidato quesiti inerenti alle tematiche discusse dallo stesso. Terminata la discussione dei candidati, la Commissione, previa adunanza non pubblica, assegna a ciascun candidato un massimo di 10 punti di cui max 4 punti per la relazione di tirocinio, max 4 punti per la tesi e 2 punti per la carriera così distinti: 1 punto per il conseguimento del titolo di laurea entro l'ultimo anno di iscrizione in corso; 1 punto per vincitori di borsa Erasmus o equivalente esperienza internazionale ottenute nel percorso degli studi.

Il voto finale di Laurea, espresso in centodecimi, corrisponde alla media ponderata dei voti conseguiti (ivi inclusi gli esami riferiti agli 8 CFU a scelta dello studente) a cui viene aggiunto il punteggio massimo di 10 punti (max 4 punti per la tesi, max 4 punti per la relazione finale di tirocinio e 2 punti per la carriera come sopra descritto). Si specifica che per il calcolo della media ponderata dei voti conseguiti, il voto "30 e lode" equivale a "32".

La valutazione finale tiene conto della presentazione scritta e orale dell'elaborato finale, del curriculum individuale e della media ponderata dei voti conseguiti durante il CdS. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dalla/dal candidata/o e alla valutazione unanime della Commissione.

Gli studenti sono tenuti a un comportamento corretto e trasparente nella stesura degli elaborati. L'Ateneo adotta norme atte a prevenire il reato di plagio e le sue conseguenze, fra cui l'annullamento del titolo illegittimamente conseguito.

Art. 16 - Riconoscimento studi

Gli studi compiuti presso altri Corsi di Studio dell'Ateneo o altre sedi universitarie sono riconosciuti previo esame del curriculum pregresso.

Nella proposta di convalida, qualora siano rispettati i criteri stabiliti per il passaggio agli anni successivi, verrà indicato oltre agli esami convalidati anche l'anno di corso a cui la studentessa/lo studente potrà essere ammessa/o.

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato.

La domanda di riconoscimento degli studi pregressi dovrà essere consegnata in Segreteria Studenti in duplice copia entro i termini resi noti dalla stessa.

La valutazione degli studi compiuti e della carriera universitaria sarà effettuata dalla commissione convalide istituita dalla Scuola di Medicina.

Art. 17 - Organi

Sono organi del CdS:

Il/la Presidente del Consiglio di Corso di Studi: eletto/a dal Consiglio di Corso di Laurea. La/il Presidente presiede le sedute del Consiglio; è responsabile del Corso e rappresenta il Corso stesso nei consessi accademici e all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio; fissa e firma l'ordine del giorno; può nominare un Vicepresidente.

Il Consiglio di Corso di Studi: il CCdS, costituito secondo quanto previsto dallo Statuto e dai Regolamenti d'Ateneo, coordina le attività didattiche dell'intero curriculum formativo, avendo la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e delle attività dei Docenti di Corso garantendo un'uniforme distribuzione del carico didattico; si fa carico, inoltre, di quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo. Il CCdL nomina tra i propri docenti, su proposta del/della Presidente, i "Coordinatori dei Corsi Integrati", che assumono il compito di armonizzare il calendario delle lezioni, seguire il percorso formativo delle studentesse e degli studenti e mantenere uno stretto contatto con i Docenti di tutte le discipline.

Gruppo di gestione per l'Assicurazione della Qualità

Il CdS considera il miglioramento continuo come strumento strategico attraverso il quale conseguire obiettivi di eccellenza nelle attività di formazione erogate dallo stesso. Responsabile della qualità del CdS è il Gruppo di Assicurazione della Qualità (GAQ). Il Gruppo verifica l'efficienza organizzativa del CdL e delle sue strutture didattiche, redige la Scheda di monitoraggio annuale, verifica i contenuti della Scheda Unica Annuale (SUA-CdS) e, periodicamente, redige il Rapporto del Riesame ciclico. Il GAQ in collaborazione con il Presidio di Qualità di Ateneo procede ad autovalutazioni periodiche del funzionamento del CdS.

Art. 18 - Valutazione efficacia/efficienza

Il CdL è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- l'efficienza organizzativa del CdS e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione delle studentesse e degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento delle studentesse e degli studenti;
- il rispetto da parte del corpo docente delle deliberazioni del CCdS;
- la performance didattica del corpo docente nel giudizio delle studentesse e degli studenti; - la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e

audiovisivi, l'organizzazione dell'assistenza tutoriale alle studentesse e agli studenti; - il rendimento universitario medio delle studentesse e degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso universitario.

Il CCdS, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati e atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di verifica di qualità.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai docenti viene portata a conoscenza dei singoli docenti, discussa in CCdS e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

Art. 19 - Portale

La Scuola di Medicina e Chirurgia dispone di un sito web (<http://medicina.unicz.it/>) contenente tutte le informazioni sulla Scuola di Medicina e Chirurgia e sui corsi afferenti, incluso il CDI in Scienze della formazione primaria utili alle studentesse/agli studenti ed al personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Il sito del CdS è disponibile al link:
https://www.medicina.unicz.it/corso_studio/scienze_dellaformazioneprimaria

Art. 20 - Norme transitorie e finali

Fino alla definizione del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale ed alla elezione degli organi competenti le funzioni attribuite al Consiglio dal presente regolamento sono svolte dal Coordinatore Didattico del Corso.

Per quanto non espressamente qui disciplinato, si fa rinvio al Regolamento didattico di Ateneo e alla normativa vigente in materia.

